



Rassegna stampa

Convegno 16 ottobre 2023, Cciaa Verona – Avviso Pubblico

Prevenire l'infiltrazione mafiosa nel settore della logistica. Quali politiche e strumenti?



TV:

TgR Rai Veneto: https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2023/10/verona-come-prevenire-infiltrazioni-mafiose-logistica-b6fde50e-1ae3-4899-8940-8238442d73af.html?nxtep

Oltre il Tg – Telearena: https://www.telearena.it/programmi-di-informazione/oltre-il-tg/oltre-il-tg-1.10335621

Tg Telearena (min 9:40): https://www.telearena.it/programmi-di-informazione/tg/tg/tg-sera-1.10335495

Tg Telenuovo Verona: https://tgverona.telenuovo.it/cronaca/2023/10/16/come-prevenire-linfiltrazione-mafiosa-nel-settore-della-logistica-video

17-OTT-2023

 Il prefetto Martino: «Importante bloccare sul nascere i tentativi» Alla Camera di commercio c'è una task force

LAURA PERINA

La logistica a Verona è un punto di riferimento in termini sia di occupazione che di fatturato e proprio per questo è anche un settore delicato, sul quale la criminalità organizzata prova a mettere le mani.

Lo testimonia l'attività di contrasto portata avanti dalle autorità e delle forze di pubblica sicurezza, anche con provedimenti come le interdittive (12 quelle emanate dalla Prefettura scaligera nel 2022, tre delle quali hanno interessato il comparto della logistica), le confische e i sequestri (80 l'anno scorso, con tre ditte di logistica interessate).

Presidi

Vanno rafforzati i presidi di controllo, adottando strumenti adeguati e sollecitando un intervento legislativo. Lo chiede il tessuto produttivo locale, che come sottolinea il presidente della Camera di Commercio di Verona, Giuseppe Riello, «è formato da persone che guardano in faccia, con coraggio, un argomento difficile da accettare e lavorano per la sicurezza di tutte le imprese».

Temi al centro di un convegno sulla prevenzione delle infiltrazioni mafiose logistica organizzato dalla Consulta della legalità della Camera di Commercio di Verona, in collaborazione con Avviso Pubblico.

«Ora che sono note le dinamiche del rapporto mafie-economia, l'attività della Consulta, nata nel 2020, è entrata nel vivo con la costituzione di quattro gruppi di lavoro tematici con componenti del mondo delle imprese, del sindacato, delle associazioni dei consumatori e dei professionisti attivi nei settori più a rischio, fra cui, appunto, quello della logistica, con l'obiettivo di favorire la condivisione di informazioni, progetti e buone prassi». I dati più recenti raccolti dal Gruppo Logistica della Consulta evidenziano un comparto che occupa a Verona circa nove milioni di metri quadrati, con oltre tremila imprese attive per un totale di quasi 35mila addetti e un volume globale della produzione del Consorzio Zai pari a 13,8 milioni di euro.

Sono numerosi i punti di forza del settore, ma anche le debolezze che possono costituire una pericolo di infiltrazione mafiosa. Fra queste, sono state citate la carenza di strumenti di controllo, un quadro normativo che non riconosce le peculiarità degli interporti, il dumping contrattuale, la presenza di soggetti in grado di formulare offerte fuori mercato per la loro convenienza e la scarsa forza degli attori pubblici sul piano dei controlli e della pianificazione dei processi.

L'esperienza del gruppo di lavoro, presentata dai suoi componenti Giandomenico Franchini (vicepresidente di Confartigianato), Andrea Prando (vicepresidente del Consorzio Zai) e Gianluca Di Filippo (rappresentante delle organizzazioni sindacali), è stata il cuore del convegno a cui hanno partecipato, tra gli altri, il prefetto di Verona Demetrio Martino, il procuratore Raffaele Tito, l'assessore Michele Bertucco, i vertici delle forze di polizia e, per Avviso Pubblico, il coordinatore nazionale Pierpaolo Romani e il coordinatore provinciale Daniele Zivelonghi, sindaco di Fumane.

Intervent

Si è svolta anche una tavola rotonda sul tema della prevenzione con interventi di Nicola Boaretti, direttore generale del Consorzio Zai, Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Orientale, e Cosimo Mancini della Direzione investigativa antimafia del Veneto.

Il prefetto Martino ha sottolineato la necessità di «Tirare le somme di una situazione che presenta dei segni di gravità in questa provincia».

«È importante», ha detto, «monitorare e apprestare strumenti che possano bloccare sul nascere questi tentativi e lo è non solo per la legalità, ma anche per la tutela dell'imprenditoria. Gli strumenti legislativi possono essere calibrati meglio secondo il contesto territoriale, attraverso accordi di natura volontaria che coinvolgano gli imprenditori stessi in modo da attivare poi tutte le procedure per bloccare queste dinamiche».



Criminalità organizzata

La logistica che fa gola alle mafie: «Dinamiche che vanno bloccate»

Incontro in Camera di Commercio su rischi e contrasto

VERONA Un argano. Capace di muovere tonnellate di merci e far girare una fetta fondamentale dell'economia nazionale. ma - soprattutto - locale. E, di conseguenza, anche un attrat-tore per quella criminalità organizzata che è sempre più «imprenditoriale» e assoluta-mente incistata nel tessuto produttivo veronese. Vengono tratteggiate dai numeri, la potenza e le «fragilità» che permettono le fessurazioni criminali nella logistica veronese. Oltre 3mila imprese del settore «trasporto e magazzinaggio» registrate a Verona, di cui 2.817 attive in territorio scaligero, con oltre 34mila addetti. Con un ganglio vitale che è quel consorzio Zai che si dirama in quattro aree. La Zai Uno storica che conta 4 milioni di metriquadri, 600 aziende insediate e oltre 25mila addetti; la Zai Due alla Bassona su un milione di metri quadri, con oltre 100 aziende e circa 4mila addetti; la Marangona con 1.3 milioni di metri quadri e il Quadrante Europa, interporto da 2,5 milioni di metri quadri, con 130 aziende e 13mila addetti. Volani di «affari», di movimentazione delle merci, con il Quadrante Europa che sposta umila Tir al giorno e il cui andamento del traffico merci, nel 2021, è stato di 8,5 milioni di tonnellate su ferrovia e 22 milioni di tonnellate su gomma. Numeriche con il raddoppio del traforo del



Mancini (Dia) In Veneto la mafia è radicata.È mutevole e flessibile. agisce spostando soldi e sapendo cogliere dei varchi nelle novità legislative



Da sinistra il prefetto Martino, il presidente Riello e il procuratore Tito

Brennero quintuplicheranno. Terreno assolutamente fertile per «una regione, il Veneto, in cui la mafia è radicata. È mutevole e flessibile, agisce spostando soldi e sapendo cogliere dei varchi nelle novità legislative», come detto dal capocentro per il Veneto della Dia la direzione investigativa anti-mafia - Cosimo Mancini. Parole, le sue, pronunciate nel con-vegno sulla prevenzione «dell'infiltrazione mafiosa nel settore della logistica», a cui è dedicato uno dei gruppi di lavoro all'interno della Consulta della Legalità della Camera di Commercio, creata con Avviso Pubblico.«Infiltrazione» visibile, anche questa, nei numeri raccontati da Pierpaolo Romani, che di Avviso Pubblico è il coordinatore nazionale. Due le interdittive antimafia emanate

dalla prefettura di Verona nel 2022 per aziende attive nel commercio all'ingrosso e negli autotrasporti, una a Verona e una a Nogarole Rocca, a cui a febbraio di quest'anno si è aggiunta una terza interdittiva per un'azienda di autotrasporti di Mozzecane. In tutti e tre i casi entra la 'ndrangheta. Con il gruppo di lavoro della Camera di Commercio e Avviso Pubblico che ha individuato anche le criticità dell'interporto: le tecnologie per i controlli «che sono ancora vetuste»; il dumping contrattuale, con diverse aziende che non applicano i contratti della logistica e le esternalizzazioni; oggetti che formulano offerte fuori mercato per la loro convenienza; gli interessi «opachi» intorno ai poli della logistica con gli «sviluppatori immobiliari», vale a dire sog-

getti che compiono operazioni speculative di acquisto e vendi-ta di porzioni di territorio; subappalti e cooperative fittizie. Con le criticità di un quadro normativo che limita gli inter-porti sulla sicurezza e la necessità di rafforzare l'azione del pubblico, Comune e Provincia compresi, sui controlli.

«L'introduzione della mafia o del sistema mafioso ha avuto una forte accelerazione», ha detto il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Riello. Con il prefetto Demetrio Martino che ha spiegato come sia «chiaro che i grandi gruppi criminali dispongono di risorse enormi provenienti da fonti illecite, che devono essere impiegate in attività pseudo lecite per essere riciclate, inquinando il tessuto imprenditoriale. E' importante monitorare e bloccare sul nascere questi tentativi. E'essenziale non solo per la legalità ma anche per la tutela dell'imprenditoria. Gli stru-menti legislativi esistono, ma possono essere affinati attraverso degli accordi di natura volontaria che coinvolgano gli imprenditori stessi in modo da attivare poi tutte le procedure per bloccare queste dinamiche». Cosa che è avvenuta con Veronamercato e con quel protocollo per la legalità sottoscritto con prefettura e Comu-

Angiola Petronio